

MC | spunti di vista

Tre mesi di dibattiti, pubblici e privati. Ora andiamo oltre gli scandali sessuali, gli outing e i gossip. Con tre scrittrici che invitano il FEMMINISMO a guardare più lontano



BRIT MARLING,
IN UN ARTICOLO PER *THE ATLANTIC*
ATTRICE, SCENEGGIATRICE, REGISTA
E PRODUTTRICE AMERICANA

L'ECONOMIA DEL CONSENSO

Quando la storia di Harvey Weinstein è esplosa, mi è venuto in mente quel che mi diceva mia madre da piccola: per essere libera, devi essere una donna finanziariamente indipendente. Non aveva torto. Quel giorno sono stata in grado di uscire dalla stanza d'hotel di Weinstein perché ero entrata come attrice, ma anche come sceneggiatrice. Di quelle due persone – l'attrice e la scrittrice – è stata la seconda ad alzarsi e uscire. Perché la scrittrice sapeva che, anche se quell'uomo l'avesse messa sulla lista nera, poteva continuare con il suo lavoro e mantenere comunque un tetto sopra la testa. Parte di ciò che ti tiene incollata su una sedia a subire molestie da parte di un uomo di potere è che, come donna, raramente hai visto per te un'altra fine. Nei romanzi che hai letto, nei film che hai visto, nelle storie che ti hanno raccontato, le donne vanno frequentemente incontro a una fine disastrosa. Il vero pericolo di questo momento sarebbe separare gli atti degli uomini accusati da una cultura che continua a permettere un drammatico squilibrio di potere. Non si tratta di questi uomini cattivi. Si tratta di un sistema economico disumano di cui siamo tutti parte. È una verità scomoda, ma forse questo disagio è ciò che serve per muoversi verso un mondo umano, che tutti noi avremo scelto liberamente.

NESSUNO DOVREBBE AVERE PAURA

Come potete vedere, le neo femministe non si accontentano di punire le azioni criminali o sgradevoli, ovvero quello che tutte noi vogliamo e che la legge prevede. Vogliono che "la paura cambi campo". Che confessione! Che ideale! Un secolo di femminismo per arrivare al fatto che gli uomini abbiano paura. Insomma, bisognerebbe rimpiazzare la dominazione maschile (che a mio avviso è cessata da molto tempo) con la dominazione femminile. Se questa è la giustizia, è molto poco per me!



ÉLISABETH LÉVY,
INTERVISTATA DA *LE FIGARO*
GIORNALISTA E "POLÉMISTE"
FRANCESE, È DIRETTRICE
DEL MAGAZINE *CAUSEUR*

NUOVE REGOLE DA CONDIVIDERE

Ci saranno due correnti opposte: alcune persone pronte a difendere chiunque sia accusato di molestie o violenza, e altre pronte a condannare sui social media chiunque sia stato sfiorato da un tenue pettegolezzo. Il vocabolario della "caccia alle streghe" è inappropriato: le streghe non avevano fatto nulla, gli uomini violenti sì. Ma la tentazione di correre verso la certezza è molto umana. Preferiremmo dire che esistono poche mele marce e che ce ne siamo liberati, piuttosto che gestire il nostro disagio e iniziare il lungo processo per riesaminare un'intera cultura. Quando mi sento piena di speranza, penso che siamo già in viaggio verso un modo più sfaccettato di pensare al sesso e alle relazioni. Sappiamo che le vecchie regole erano tutte sbagliate, ma abbiamo giocato troppo a lungo seguendole. Il cinema, la televisione, i romanzi, l'infame linguaggio da spogliatoio, promuovono quella visione del "prendila, baciala, le piacerà una volta iniziato" che si è rivelata una cultura del sesso pericolosa. Per tutti, donne e uomini. Ma non abbiamo ancora raggiunto un accordo su quali siano le nuove regole.



NAOMI ALDERMAN,
IN UN ARTICOLO PER
THE NEW YORK TIMES
SCRITTRICE BRITANNICA
(*RAGAZZE ELETTRICHE*,
EDIZIONI **NOTTETEMPO**)

Potete inviare i vostri commenti a marieclaire@hearst.it